

# «Non facciamo morire il turismo lento»

Al festival a tema di Castrocaro Terme e Terra del Sole, un convegno sul futuro del territorio, tra numeri e nuove proposte

## PROSPETTIVE

### «Non possiamo puntare sul turismo di massa, ma vendere quello che abbiamo»

di **Francesca Miccoli**

**Entra** nel vivo il Festival del turismo sostenibile, rassegna inaugurata venerdì scorso a Terra del Sole e destinata a concludersi domenica 24 a Castrocaro al termine di due settimane che vedono protagonisti operatori del settore, rappresentanti istituzionali, esponenti del mondo dell'economia e della politica, cittadini e associazioni di categoria.

**Sabato** la sala consiliare del municipio di Castrocaro Terme e Terra del Sole ha ospitato il convegno sul turismo lento. Illustra il parterre degli intervenuti a partire dal presidente della Fondazione Carisp, Maurizio Gardini, che ha indicato la via da seguire affinché il turismo lento non passi di moda. «Il Covid ci ha riposizionato al centro, dandoci l'opportunità di cogliere e godere delle bellezze a noi vicine - l'esordio di Gardini -. Affinché questa proposta possa

avere futuro, è necessario creare un'economia circolare, puntando sulle tipicità enogastronomiche, sulla valorizzazione dell'ambiente, sul turismo esperienziale che permetta di visitare luoghi nuovi, provare attività come la vendemmia o la raccolta delle olive, vivere la dimensione e l'atmosfera dei cammini e dell'Appennino».

**Franco** Napolitano di Cna ha puntato sulle tre parole chiave 'turismo, sostenibilità ed economia circolare' da monetizzate investendo sulla vocazione dei territori, facendo rete e «trasformando in opportunità la minaccia legata allo spopolamento delle piccole realtà». Marco Mannelli di **Confartigianato** ha sottolineato la necessità di sviluppare un turismo industriale «creando un'etichetta identitaria per territori che pure presentano caratteristiche eterogenee». Ha dato i numeri Alberto Zattini di Confcommercio: «Le grandi mostre del San Domenico hanno portato a Forlì oltre 1 milione di persone: chi ha fatto toccata e fuga senza pernottare, ha lasciato sul territorio un minimo di 30 euro. Un ritorno straordinario. Noi non potremo mai puntare sul turismo di mas-

sa: dobbiamo imparare a vendere quello che abbiamo. Come Confcommercio e Confesercenti abbiamo collegato e stiamo vendendo i territori di Forlì, Ravenna, Cesena oltre alla riviera grazie al portale inromagna.travel, che presenteremo al TTG di Rimini».

**Alla** definizione di 'turismo lento' preferisce quella di 'turismo attento' Alberto Zambianchi, presidente delle Camere di Commercio della Romagna. «Dei 64 milioni di turisti giunti in regione nel 2019, ben 50 hanno scelto la riviera. Dobbiamo andare a intercettare i turisti sotto l'ombrellone». La chiusura è di Liviana Zanetti, assessore al turismo del comune di Castrocaro e Terra del Sole, definita da Zattini una «visionaria, in quanto capace di credere in quella Romagna Toscana su cui nessuno avrebbe scommesso». «Non ho fatto altro che copiare la storia, dando vita al primo sistema turistico interregionale - il commento -. Il primo a capirne le potenzialità fu l'ex sindaco di Castrocaro Luigi Pieraccini. Tanta strada è da percorrere ma se all'inizio vivevamo in solitudine ora possiamo contare su straordinari compagni di viaggio».



Una foto di gruppo con i relatori del convegno insieme ai ragazzi della scuola media Dante

